

**LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO AGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALL’INTEGRAZIONE SOCIALE, SANITARIA, ABITATIVA E LAVORATIVA DI CITTADINI DI PAESI TERZI VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO SUL TERRITORIO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL’ASL 3 GENOVESE PREVISTI NELL’AMBITO DEL PROGETTO “COMMON GROUND - AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME” - CUP MASTER J74H22001030007 – CUP COLLEGATO G34H22001030007 – CODICE LOCALE DI PROGETTO (CLP) IT039-DI-2023-Regione Liguria-DG Immigrazione-001 - FONDI FSE 2021-2027**

### **ANAGRAFICA PROGETTO**

Soggetto capofila	Regione Piemonte
Progetto multiregionale	Si
Regioni partner	Regione Emilia-Romagna, Regione Friuli-Venezia Giulia, Regione Veneto, Regione Liguria
Valore massimo del contributo (quota finanziamento Comune di Genova)	477.912,53 €
Data di conclusione del progetto	31 marzo 2025

### **PREMESSE**

La prospettiva di implementare interventi specificatamente rivolti a vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo – partendo dalle competenze e modalità di intervento maturate nell’ambito del Progetto “HTH – **Hope This Help, la rete regionale ligure contro la tratta**” e dalle “*Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura*” – consente di progettare e attivare specifiche risposte capaci di contrastare le criticità alla base dell’elevato tasso di irregolarità che caratterizza il tessuto economico del territorio regionale.

Vista la centralità del ruolo di Regioni e Comuni nell’implementazione degli interventi in materia di sfruttamento lavorativo – come emerge dalle “*Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura*” – così come il ruolo cruciale rivestito in essi dai progetti che realizzano i Programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale previsti dall’articolo 18 del Testo Unico Immigrazione,- la Regione Liguria ha riconosciuto come strategico il partenariato tra le regioni del Nord che, all’interno del sistema nazionale, sono enti promotori di progetti anti-tratta quali Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

Le cinque regioni hanno quindi condiviso una progettazione mirata a mettere a frutto, anche attraverso azioni trasversali, le competenze in materia di sfruttamento lavorativo acquisite in questi anni, implementando linee di azione consolidate e prevedendone di nuove nella prospettiva di avviare, attraverso le risorse messe a disposizione dalla DG Immigrazione, la sperimentazione del nuovo sistema integrato di interventi delineato dalle Linee Guida.

In virtù di quanto sopra evidenziato Regione Liguria, nell'ambito della progettualità sviluppatasi a livello interregionale, ha quindi deciso di riconoscere alle Conferenze dei Sindaci del proprio territorio lo status di partner di progetto, attribuendo il ruolo di Capofila a quei Comuni che nell'ambito del Progetto “**HTH – Hope This Help, la rete regionale ligure contro la tratta**” rivestono un ruolo centrale nei territori delle rispettive Conferenze dei Sindaci.

## **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

I fenomeni di lavoro irregolare, e in particolare di lavoro sommerso, sono diffusi in tutto il territorio nazionale e coinvolgono principalmente i soggetti più fragili e vulnerabili quali migranti, donne e minori. In particolare, nel territorio del Comune di Genova si sta assistendo negli ultimi anni ad una crescita esponenziale dell'arrivo e dell'emersione di MSNA, i quali rappresentano una categoria tra le più vulnerabili e maggiormente esposte ai fenomeni di lavoro irregolare e sfruttamento lavorativo.

Secondo il “*Rapporto annuale delle attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale - Anno 2021*” dell'INL – Ispettorato Nazionale del Lavoro,

- le verifiche e gli accertamenti nel territorio regionale ad opera del personale dell'Ispettorato del Lavoro sono stati 820, a fronte del numero complessivo di 6.439 nel territorio del Nord-Ovest;
- le ispezioni sono state 2.190, a fronte delle 13.077 relative al territorio del Nord-Ovest;
- il tasso di irregolarità riscontrato attraverso le ispezioni è risultato del 67,83%, a fronte del 61,48% relativo al territorio del Nord-Ovest e al 62,27% a livello nazionale;
- i lavoratori cui si riferiscono individualmente e direttamente gli illeciti contestati sono 807;
- tra questi, 20 sono identificabili come vittime di violazioni riconducibili all'articolo 603bis “intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo” del Codice penale (178 in totale nel Nord-Ovest).

Le motivazioni alla base di un tasso di irregolarità significativamente superiore al valore interregionale del Nord-Ovest e al valore nazionale sono da ricercarsi nella struttura stessa del tessuto economico del territorio della Conferenza dei Sindaci ASL 3 Genovese. I più importanti settori economici del territorio quali il turismo, la cantieristica navale e il settore logistico legato alle attività portuali sono infatti tutti settori che, in virtù delle loro intrinseche caratteristiche, sono contraddistinti da un elevato livello di irregolarità, come evidenziato dallo stesso Rapporto INL 2021 precedentemente citato.

## **FINALITÀ**

La finalità del progetto in oggetto è di prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori, attraverso interventi di protezione sociale e di interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro e legalità.

## **OBBIETTIVI DI PROCESSO**

1. Potenziare il livello di conoscenza e le capacità operative di ciascuno dei partner (e dei soggetti pubblici e privati che compongono le reti che saranno attivate in ogni regione) nella prevenzione e nel contrasto delle forme di sfruttamento lavorativo e nella tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, di informazioni e dati relativi ai fenomeni nei diversi settori economici (azione trasversale a tutte le regioni);
2. Definire sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, dando attuazione – a partire dalla valorizzazione del ruolo e delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale – al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle *“Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura”*, le quali assegnano a Regioni ed Enti Locali un ruolo di coordinamento all’interno del sistema di interventi in esse previsti da implementarsi in raccordo con i Servizi Ispettivi del Lavoro, le Forze dell'ordine, le Parti sociali, il Terzo settore;
3. Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento delle Direzioni Interregionali del Lavoro Nord Ovest e Nord Est (azione trasversale a tutte le regioni);
4. Attivare interventi integrati, personalizzati, orientativi, formativi e di accompagnamento all’inserimento lavorativo per l’occupabilità, l’integrazione e l’inclusione di potenziali vittime e vittime di sfruttamento lavorativo da realizzarsi in collaborazione tra enti formativi e soggetti del terzo settore sotto la supervisione dei partner di progetto;
5. Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini in merito al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e alle opportunità che possono favorire la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

## **OBBIETTIVI DI PRODOTTO**

1. Attivazione di un sistema di governance locale, nell’ambito del territorio della Conferenza dei Sindaci ASL 3 Genovese, finalizzato a coordinare tutti gli interventi in materia di prevenzione e contrasto alle forme distorsive del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo);
2. Creazione ed attivazione, sotto il coordinamento del Comune di Genova in qualità di Capofila della Conferenza dei Sindaci ASL 3 Genovese, di un sistema di emersione integrato finalizzato alla ricezione delle segnalazioni ed invio ai servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime, da svilupparsi in collaborazione con tutti gli attori del territorio che operano nell’ambito della tutela delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo (Terzo settore, Sindacati, INL, Forze dell’Ordine, etc.);
3. Attivazione di una funzione di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime;
4. Attivazione di interventi individualizzati orientativi e formativi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l’occupabilità;
5. Attivazione di azioni di accompagnamento all’inserimento lavorativo, tirocini e servizi di incrocio domanda-offerta.

Dall’attività di programmazione attraverso cui sono state individuati gli obiettivi di prodotto ora esposti sono emersi gli interventi progettuali, ed i relativi indicatori minimi, che saranno oggetto dell’attività di co-progettazione così come di seguito riportati nella tabella sottostante

<b>WP</b>	<b>INTERVENTO PROGETTUALE</b>	<b>INDICATORE MINIMO (servizi erogati)</b>	<b>INDICATORE MINIMO (destinatari)</b>	<b>BUDGET</b>
WP4	Corsi di formazione linguistica	-	72	-
WP4	Corsi di alfabetizzazione digitale	4	48	-
WP4	Accompagnamento all'iscrizione a corsi di formazione professionale con rilascio qualifica	-	40	-
WP4	Laboratori di mestiere	3	45	-
WP4	Formazione propedeutica all'avvio di percorsi di inserimento socio lavorativo e formativi	-	135	-
WP4	Percorsi di attivazione sociale	-	20	-
WP4	Servizi di conciliazione	-	-	-
<b>BUDGET TOTALE WP4:</b>				<b><u>248.578,80 €</u></b>
WP2	Attivazione e gestione unità abitative per l'accoglienza di destinatari singoli/e	5	-	-
WP2	Attivazione e gestione unità abitative per nuclei familiare e nuclei monoparentali	2	-	-
WP2	Sviluppo e implementazione modello di emersione e presa in carico dei destinatari	-	-	-
<b>BUDGET TOTALE WP2:</b>				<b><u>229.333,73 €</u></b>

## IL METODO

Il Comune di Genova intende avviare un tavolo di co-progettazione con i soggetti di cui all'art. 3 dell'Avviso, di cui il presente documento costituisce parte integrante, in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del medesimo. Il percorso di co-progettazione sarà finalizzato alla redazione di un progetto esecutivo condiviso, in cui dovranno essere definiti gli obiettivi specifici e operativi, le attività, i tempi ed i costi delle singole attività messe in campo da tutti i soggetti ammessi al tavolo di co-progettazione. In quanto processo di co-progettazione, i soggetti ammessi a partecipare saranno tenuti a mantenere un confronto aperto e periodico con l'Amministrazione affinché le attività previste possano, anche in corso di esecuzione, essere rimodulate alla luce di bisogni nuovi ed emergenti. Nello specifico, oggetto del tavolo di co-progettazione sarà la definizione delle modalità di implementazione degli interventi progettuali indicati nella precedente tabella risultanti dall'attività di programmazione svolta a livello istituzionale, sia in ambito locale che interregionale.

Nello sviluppo dell'attività di programmazione sono state individuate per i singoli interventi progettuali alcune caratteristiche considerate imprescindibili ai fini di garantire l'efficacia degli interventi stessi e il raggiungimento degli indicatori di progetto sviluppati a livello interregionale:

- Corsi di formazione linguistica: al fine di garantire la massima efficacia del percorso formativo dei singoli destinatari i corsi dovranno essere tenuti esclusivamente da personale in possesso delle qualifiche richieste a norma di legge per l'insegnamento della lingua italiana per il livello corrispondente a quello del corso nell'ambito del sistema scolastico nazionale e di una comprovata esperienza nell'ambito migratorio. I corsi dovranno prevedere un monte ore compreso tra 72 e 144 ore, e una durata compresa tra le 6 e le 24 settimane. Le singole classi dovranno avere un numero massimo di beneficiari compreso tra 10 e 14 e dovranno essere costituite sulla base del livello di partenza delle conoscenze linguistiche dei singoli destinatari al fine di ottenere classi omogenee. I percorsi dovranno inoltre essere finalizzati all'ottenimento delle certificazioni CELI relative al livello dei destinatari, il cui costo è compreso nel budget di progetto.
- Corsi di alfabetizzazione digitale: dall'attività di programmazione è emerso come l'analfabetismo digitale risulti per le persone migranti uno dei principali ostacoli alla piena fruibilità dei servizi ed esigibilità dei diritti fondamentali garantiti costituzionalmente, in particolare il diritto al lavoro. Di conseguenza gli interventi formativi in oggetto risultano fondamentali in un'ottica preventiva nel raggiungimento dell'obiettivo generale di progetto. I corsi dovranno prevedere un monte ore minimo pari a 60 ore, una durata compresa tra 3 e 4 mesi, avere un numero massimo di beneficiari compreso tra 10 e 14 ed essere tenuti da personale con comprovata esperienza in materia. Nello svolgimento delle attività didattiche è prevista la copresenza di due operatori. Parte del corso dovrà essere dedicata all'acquisizione delle competenze di base necessarie alla ricerca lavoro e alla stesura del curriculum vitae in formato digitale. Nell'ambito di tale intervento è prevista anche la creazione di uno spazio aperto al pubblico, presidiato da operatori / tutor d'aula, che garantisca ai potenziali destinatari l'accesso agli strumenti informatici necessari per un efficace avvicinamento al mercato del lavoro.
- Corsi di formazione professionali con rilascio qualifica: la partecipazione degli enti ammessi alla co-progettazione nell'intervento progettuale in oggetto sarà limitata all'individuazione dei corsi disponibili sul territorio – sulla base delle indicazioni che emergeranno dai tavoli di lavoro che verranno aperti con i rappresentanti di categoria del territorio e le parti sociali – e all'accompagnamento dei singoli destinatari nell'espletamento delle pratiche burocratico-amministrative propedeutiche alla partecipazione ai corsi. Dovrà inoltre essere garantita un'attività di monitoraggio dei percorsi qualora sulla base delle caratteristiche e bisogni dei singoli destinatari ne emerga la necessità.
- Laboratori di mestiere: le attività formative teorico-pratiche di cui al presente intervento sono pensate per quei destinatari non in possesso delle competenze propedeutiche alla partecipazione a corsi di formazione professionale, ma già in possesso di quelle capacità relazionali e professionali necessarie ad un positivo avvicinamento al mercato del lavoro. Al fine di facilitare il successivo inserimento dei beneficiari nel mercato del lavoro locale è fortemente raccomandato il coinvolgimento delle rappresentanze locali di settore, quali ad esempio CONFARTIGIANATO Liguria o il CNA - Confederazione Nazionale Artigianato Liguria, nell'organizzazione dei Laboratori. Le azioni progettuali in oggetto dovranno essere strutturate in moduli caratterizzati da un numero massimo di beneficiari compreso tra 15 e 20. Le attività di cui al presente punto dovranno essere orientate verso quei settori – i quali saranno individuati sulla base delle indicazioni che emergeranno dai tavoli di lavoro che verranno aperti con i rappresentanti di categoria del territorio e le parti sociali – capaci di garantire il maggior livello di occupabilità possibile dei destinatari a conclusione del percorso formativo.

- Formazione propedeutica all'avvio di percorsi di inserimento socio lavorativo e formativi: l'azione progettuale in oggetto dovrà essere garantita ai destinatari di borse lavoro, di percorsi di attivazione sociale e a coloro che prenderanno parte ai corsi di formazione professionale ed ai laboratori di mestiere. Al fine di garantire la massima efficacia possibile dei successivi percorsi sarà previsto per i destinatari un momento formativo specifico – realizzato secondo la metodologia della didattica laboratoriale – avente ad oggetto le tematiche relative a: diritti e doveri del lavoratore, linguaggio settoriale specifico, sicurezza sul luogo di lavoro, lettura della busta paga, educazione finanziaria, economia domestica, il pagamento di utenze e bollettini, etc.
- Percorsi di attivazioni sociale: attivazione di percorsi in favore di destinatari per i quali i servizi territoriali ritengano prioritaria – al fine di ridurre l'esposizione a fenomeni di sfruttamento – l'acquisizione di capacità relazionali e professionali propedeutiche ad un successivo percorso di inserimento lavorativo. I suddetti progetti, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e di socializzazione, dovranno garantire il coinvolgimento delle reti sociali attive nei territori in cui si svolgeranno gli interventi.
- Servizi di conciliazione: elemento fondamentale al fine di garantire ai componenti dei nuclei familiari e monoparentali una effettiva fruibilità delle offerte formative e dei percorsi di inserimento socio lavorativo previsti in ambito progettuale. Sarà compito degli enti ammessi alla co-progettazione l'accompagnamento dei singoli destinatari nell'espletamento delle pratiche burocratico-amministrative necessarie ad usufruire del servizio e provvedere all'erogazione del contributo. L'attivazione del servizio dovrà essere concordata con l'Ufficio Cittadini Senza Territorio.
- Attivazione e gestione unità abitative per l'accoglienza di destinatari singoli/e: la gestione delle unità abitative in oggetto dovrà essere caratterizzata da un elevato livello di flessibilità e prevedere un intervento educativo ad intensità variabile definito sulla base delle necessità dei singoli destinatari. Il modello di valutazione delle necessità educative dei singoli destinatari verrà sviluppato in fase di co-progettazione in accordo con la Direzione Servizi per la Fragilità e Vulnerabilità Sociale del Comune di Genova. L'ingresso dei destinatari nelle unità abitative dovrà essere concordato con l'Ufficio Cittadini Senza Territorio. Le unità abitative in oggetto dovranno essere in grado di ospitare almeno due destinatari.
- Attivazione e gestione unità abitative per nuclei familiare e nuclei monoparentali: riguardo all'attività progettuale in oggetto è richiesto agli enti ammessi alla co-progettazione di procedere all'individuazione ed attivazione delle unità abitative, le cui caratteristiche verranno concordate con l'Ufficio Cittadini Senza Territorio. La gestione operativa sarà invece condivisa tra gli enti del terzo settore – i quali dovranno garantire l'intervento educativo – e gli operatori dell'Ufficio Cittadini Senza Territorio sotto il coordinamento di quest'ultimo. Nell'ambito dell'intervento educativo a favore dei destinatari dovrà essere posta particolare attenzione all'assessment e monitoraggio delle competenze genitoriali e all'orientamento ai servizi/attività per l'infanzia del territorio. L'ingresso dei destinatari nelle unità abitative dovrà essere autorizzato dall'Ufficio Cittadini Senza Territorio. Le unità abitative in oggetto dovranno essere in grado di ospitare tre nuclei monogenitoriali e/o due nuclei familiari.
- Sviluppo e implementazione modello di emersione e presa in carico dei destinatari: data la natura sperimentale del progetto – valorizzando il ruolo e le competenze dei sistemi anti-tratta – sarà necessario sviluppare un modello di emersione adeguato alle specificità che assume il fenomeno dello sfruttamento lavorativo nel territorio oggetto d'intervento. Tale processo dovrà avvenire attraverso la creazione di una rete che comprenda tutti i soggetti attivi in materia di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo sul territorio, tra cui in particolare le parti sociali e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro con i quali sono stati dei tavoli di lavoro sotto il coordinamento di Regione Liguria e Centri per l'Impiego (CPI) e Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). Il modello di emersione e presa in

carico – il quale sarà sviluppato nel dettaglio nell’ambito del tavolo di co-progettazione – prevederà la messa a disposizione dell’equipe di progetto di un esperto legale con conoscenze specifiche relative al diritto del lavoro e al diritto dell’immigrazione. Il modello di presa in carico prevederà inoltre che l’attivazione di attività e servizi a favore dei destinatari sia concordata con gli operatori dell’Ufficio Cittadini Senza Territorio e la Direzione Servizi per la Fragilità e Vulnerabilità Sociale del Comune di Genova.

Nell’ambito del tavolo di co-progettazione verrà esposta nel dettaglio ai soggetti invitati a partecipare l’attività di programmazione sulla base delle quali sono state elaborate le presenti linee guida, le quali costituiscono il perimetro entro cui sviluppare il progetto esecutivo in oggetto.